Jill Anderson, *The meaning beyond the dress: alterity and economy of desire in Mallarmé's "Berthe Morisot"*

Erica Tacchino

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46165>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46165

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 470-471

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Erica Tacchino, «Jill Anderson, *The meaning beyond the dress: alterity and economy of desire in Mallarmé's "Berthe Morisot"*», *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46165> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46165>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jill Anderson, *The meaning beyond the dress: alterity and economy of desire in Mallarmé's "Berthe Morisot"*

Erica Tacchino

NOTIZIA

JILL ANDERSON, *The meaning beyond the dress: alterity and economy of desire in Mallarmé's "Berthe Morisot"*, French Studies LX, Number 1, January 2006, pp. 33-48.

- 1 Il presente articolo è dedicato al tardo testo in prosa di Stéphane Mallarmé, dedicato a *Berthe Morisot* (1896), che egli introduce come prefazione al catalogo della mostra consacrata alla pittrice impressionista.
- 2 Jill Anderson persegue scrupolosamente il fine di mostrare come due artisti, di genere e *gender* differenti come poeta e pittrice, giungano ad accostarsi l'uno all'altro attraverso un reciproco scambio interculturale. Infatti l'A. sostiene che la Morisot sia uno degli *autres* privilegiati di Mallarmé perché attraverso di lei il poeta riesce a completare il suo *sé*. La studiosa evidenzia l'immagine di *alterità* presente nel testo in questione, poiché viene rappresentato un incontro erotizzato con un *Altro* femmina che concede al narratore di prendere il suo posto appropriandosi delle sue tele e contemplando la nudità della sua modella. Da questo presupposto si comprende come le traiettorie dei due artisti si intersechino: lo scrittore elogia la pittrice dichiarandola "moderna" in quanto intravede in lei il suo stesso senso artistico; dal momento in cui ne osserva i quadri riconosce la sua poesia, ovvero quella *poésie à côté de la loi* che rifiuta il verso libero per mantenere delle regole, pur senza venir meno al *sentiment*; così, anche la Morisot tende a delineare un codice nelle sue tele perché sembra avere timore dell'unione tra desiderio e intelletto, e proprio come Mallarmé completa il suo *sé* con elementi esterni, che ritroviamo nell'esotismo del *japonisme*, e che permettono alla

pittrice di proiettare il suo desiderio su un altro Paese o su altri individui sempre rimanendo all'interno di determinati canoni artistici.